

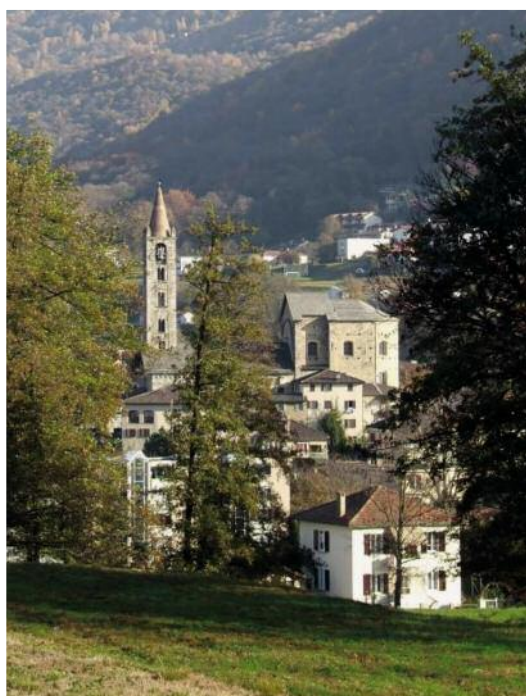


Organo
dell'Alleanza Patriziale
Ticinese

No. 281 giugno 2011

Anno LXV
Fascicolo 2

RIVISTA PATRIZIALE TICINESE



BIDOGNO



CAGIALLO



CAMPESTRO



LOPAGNO



LUGAGGIA



SALA CAPRIASCA



VAGLIO



3 **Assemblea ALPA
a Tesserete**

Alla presenza dei delegati di ottantun patriziati si è svolto lo scorso 21 maggio l'annuale incontro, perfettamente organizzato da sette patriziati.

20 **Il Boscone
di Moleno**

Il grande bosco, situato al confine fra Riviera e Bellinzonese, ospita parecchie specie di animali che con la presenza dell'acqua trarranno un miglioramento della loro qualità di vita.

22 **Difendiamo
e promuoviamo le
attività del primario**

Il settore primario sta alla base dell'economia e del benessere umano. Senza di esso noi non potremmo neppure mangiare.

Rivista Patriziale Ticinese

**Organo dell'ALPA,
Alleanza Patriziale Ticinese**

**Anno LXV - Fascicolo 2
No. 281 - giugno 2011**

Redattore responsabile:

Armando Besomi
Cappella del Marco 1
6517 Arbedo
Tel. 091 - 829 33 66
Fax 091 - 829 17 66
E-mail: abesomi@spab.ch

Termine redazionale

Il giorno 25 dei mesi di
Febbraio, Maggio, Agosto,
Novembre

Tiratura:

2500 copie

Stampa:

Tipo-offset Jam SA
6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
E-mail: info@tipojam.ch

Cambiamento d'indirizzo:

Casella postale 16
6826 Riva San Vitale

ALPA

www.alleanzapatriziale.ch

Presidente ALPA:

Tiziano Zanetti
Via Campagna 3b
6503 Bellinzona
tel. 091 - 825 82 50
E-mail: tiziano.zanetti@bluewin.ch

Segretario:

Gianfranco Poli
6826 Riva San Vitale
tel. 091 - 996 16 79
E-mail: johnpoli@bluewin.ch

Corrispondenza

Casella postale 16
6826 Riva San Vitale

Assemblea ALPA 2011 a Tesserete

Alla presenza dei delegati di ottantun patriziati si è svolto lo scorso 21 maggio l'annuale incontro, perfettamente organizzato dai sette patriziati di Bidogno, Cagiallo, Campestro, Lopagno, Lugaggia, Sala Capriasca e Vaglio. Una dimostrazione di collaborazione effettiva che rispecchia lo spirito stesso del Patriziato, nato per unire le forze a vantaggio di tutta la Comunità.



Il Consigliere di Stato Norman Gobbi.

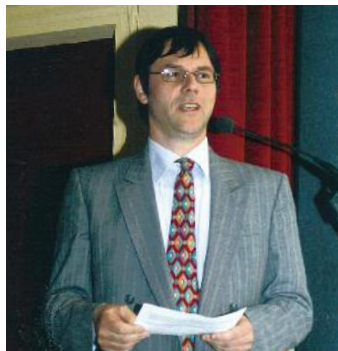
Diretta dal presidente dell'Alpa, Tiziano Zanetti, l'Assemblea ha salutato la presenza del Consigliere di Stato Norman Gobbi nuovo Direttore del Dipartimento delle Istituzioni il quale ha evidenziato il ruolo svolto dai patriziati assicurando il suo sostegno all'attività.

Hanno inoltre preso la parola Mauro Scalmanini a nome degli organizzatori, il sindaco di Capriasca Andrea Pellegrinelli e il Dottor Rudolf Grueninger, presidente della Federazione svizzera dei Patriziati.

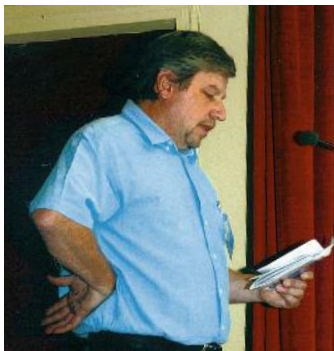
Tutti i rapporti sono stati approvati come pure le modifiche degli articoli 25 e 28 degli statuti Alpa.

Dopo i lavori assembleari, vi è stato l'aperitivo e il pranzo è stato servito alla mensa delle scuole a Tesserete.

Il Consiglio direttivo dell'Alpa, ringrazia sentitamente i sette patriziati organizzatori, per la perfetta efficienza dimostrata.



Il sindaco di Capriasca Andrea Ghiringhelli.



Il responsabile dell'organizzazione Mauro Scalmanini.



**Rivista
Patriziale
Ticinese**

No. 281 - giugno 2011

Anno LXV - Fascicolo 2

SOMMARIO:

3 ALPA

Assemblea ALPA 2011
a Tesserete

20 A Moleno verranno creati un biotopo e un bacino per lo spegnimento degli incendi nei boschi di Riviera e Bellinzonese

22 Difendiamo e promuoviamo le attività del primario

24 SAB

Rapporto mensile del SAB

Segnalazioni culturali

25 Claro

26 Alpi e storie di alpi della Valle Morobbia

28 Frati della Madonna del Sasso

Dai patriziati

30 Patriziato di Brè

32 Patriziato di Calonico

33 Patriziato di Carasso

34 Patriziato di Arbedo

34 Patriziato di Salorino

35 Patriziato di Daro

35 Patriziato di Castagnola

36 Patriziato di Daro

38 Patriziato di Rivera

*In copertina:
Tesserete.*

Relazione Presidenziale 2010 Assemblea ALPA

On. Consigliere di Stato Norman Gobbi, Presidente della Federazione Svizzera dei patriziati e delle Borghesie Dottor Rudolf Gruening, Gran Consigliere Mauro Minotti, autorità politiche e patriziali, alti funzionari della Sezione Enti locali Amiche Delegate, Amici Delegati, un anno importante questo, molto importante per i Patriziati ticinesi che hanno visto concretizzarsi gli sforzi profusi in questi ultimi periodi per promuovere e rivalorizzare l'Ente patriziale con la pubblicazione del messaggio riguardante la revisione parziale della LOP ora sui banchi del Gran Consiglio.

Momento significativo anche perché radicali cambiamenti sono avvenuti all'interno del Dipartimento delle Istituzioni con la rinuncia ad un nuovo mandato per l'apprezzato Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini e l'elezione di Norman Gobbi ma anche per la sostituzione della nostra persona di riferimento, l'Ispettore dei Patriziati Otto Minoli



Il presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti.

rimpiato da Fausto Fornera. Speranza di tutti noi è quella di trovare in lui una persona competente ed affidabile come Otto lo è stato in tutti questi anni di lavoro.

È quindi con grandi aspettative che ci apprestiamo ad affrontare questi prossimi due



anni che ci porteranno alla scadenza del nostro mandato (e mi riferisco a tutti i membri del Consiglio Direttivo).

Non solo il messaggio già approvato dal Consiglio di Stato ed ora sui banchi del Gran Consiglio ha occupato nel corso della decina d'incontri il Consiglio Direttivo. Altri ed importanti sono stati i temi portati nel corso delle nostre discussioni.

Anzitutto i neonati Enti regionali di sviluppo che hanno, nella visione complessiva, in un primo tempo dimenticato i Patriziati.

Fortunatamente, almeno in parte, dopo importanti prese di posizioni, siamo riusciti a porre rimedio a questa situazione iniziale così che, almeno nell'Ente Regionale di sviluppo del bellinzonese e valli è istituzionalizzato un rappresentante dei Patriziati nel gremio direttivo.

Ciò lo ritengo un successo e un importante segnale verso quel tanto auspicato coinvolgimento attivo dei nostri enti.

Purtroppo negli altri ERS del Cantone non vi è un rappresentante dei Patriziati nell'organo direttivo. Questa è una grave mancanza pensando soprattutto all'olocarnese dove i Patriziati assumono un ruolo preponderante

nella gestione del territorio ma non solo, non occorre da parte mia ricordare a voi l'importanza economica, patrimoniale e sociale ad esempio dei patriziati di Losone ed Ascona.

Su questo punto speranza è che nell'immediato futuro gli Enti patriziali siano riconosciuti e coinvolti in modo attivo, ciò in quanto nel nostro Cantone non possiamo permetterci di sprecare risorse importanti.

Come risorse importanti sono tutti i 211 Enti patriziali ticinesi. Risorse sì per i Patrizi ma per l'intera comunità e soprattutto per il Cantone.

Lo dicevo l'altra sera ad un alto funzionario cantonale del dipartimento finanze.

Occorrerà forzatamente aiutare i nostri Enti che si dimostrano solidi ed affidabili in quanto senza patriziati - dove da sempre vi è un grande attaccamento alla terra e ai beni - potrebbero esservi delle ingenti spese qualora vi fosse una venuta meno degli abituali impegni.

Pensiamo alla cura dei boschi protettivi e alla collaborazione con i forestali, al monitoraggio dei diversi torrenti che solitamente scendono tranquilli dalle nostre valli, pen-





siamo allo stato generale di quel 70% di territorio ticinese di proprietà Patriziale. Bello sì ma che va curato con una sensibilità ambientale che impone forti investimenti ai quali i patriziati riescono a far fronte con considerevoli sforzi.

Quindi il sostenere finanziariamente da parte del Cantone gli Enti Patriziali diventa una necessità per poi non trovarsi con il dover affrontare spese abnormi in futuro.

La richiesta di un credito di 1'000'000 di franchi annui nel nuovo messaggio per una gestione oculata ed accurata del territorio va proprio in questa direzione.

Il grande successo dall'istituzione del Fondo di aiuto patriziale che ha generato investimenti per oltre 140'000'000.-- di franchi in zone periferiche ne è un'ampia dimostrazione e deve essere preso ad esempio per quanto le Amministrazioni patriziali sanno fare.

Grandi aspettative quindi nel prossimo anno da parte del CD su questo oggetto, e qui mi rivolgo ai politici presenti. Dovremo lavorare assieme per consentire di portare

avanti costruttivamente questi oggetti. Assieme e con convinzione senza guardare i nostri schieramenti politici.

Su questo punto consentitemi anche un breve accenno riguardante le elezioni appena concluse. Qualcuno mi ha segnalato come l'ALPA avrebbe dovuto assumere un ruolo maggiormente attivo nella promozione dei Patrizi in lista. Ne abbiamo parlato molto anche all'interno del Consiglio Direttivo. Si poteva effettivamente fare un numero speciale della nostra rivista ma poi il tutto è caduto nel senso che si è valutato che i tempi non erano ancora maturi per una promozione di settore come questa. Il tema potrebbe essere oggetto di discussione nel corso di questa Assemblea. Altre associazioni lo fanno ma vorrei sentire da parte vostra un parere. Consentitemi ora un complimento verso i tre nuovi Consiglieri di Stato eletti: Paolo Beltraminelli (Patrizio di Daro), Norman Gobbi (Patrizio di Quinto), e Raffaele Bertoli e tutti i Gran Consiglieri Patrizi e a Mauro Minotti (Patrizio di Carasso) qui, oggi, in prima linea con noi.

Nel corso della relazione non posso non citare quanto è stato fatto dall'ALPA per l'anno della foresta dove si è collaborato attivamente con altre associazioni per la promozione del bosco e delle sue peculiarità.

E ... consentitemi di ringraziare la sezione forestale, la sezione agricoltura e tutti coloro che hanno collaborato con i Patriziati nella cura del territorio; un lavoro spesso senza grandi clamori ma che viene puntualmente svolto nell'interesse dell'intera comunità.

Un piacere da parte mia seguire a volte in prima persona le attività svolte e proposte dai nostri Enti, dal ripristino di importanti archivi, dall'istituzione delle riserve forestali come quelle di Osogna e di Cresciano, dalle feste aggregative che coinvolgono sempre un gran numero di persone, dal rinnovamento di alpi, ai punti di ristoro o rifugi alpini, al mantenimento costante di sentieri e zone di svago, dall'inaugurazione simbolica ma di grande valore di stendardi e bandiere, dalla sistemazione di nuovi stabili patriziali, dall'organizzazione di eventi culturali o sportivi... tutto questo consolida in modo notevole lo spirito patriziale ed è a favore della comunità.

Ora l'accesso a Movpop.

Molto si è fatto in questi anni fino al raggiungimento dell'obbiettivo prefissato a suo tempo.

Occorrerà affinare ulteriormente il sistema per poter permettere ai nostri Enti un aggiornamento immediato dei registri patriziali; attualmente vi sono ancora dei problemi soprattutto legati ai giovani patrizi, spero venga risolto nell'immediato futuro. Personalmente ritengo che l'auto segnalazione sia ancora molto, molto importante, non solo per consentire i necessari adattamenti ma anche per dimostrare un attaccamento effettivo all'Ente.

Anni fa, eravamo nei primi anni di mia presidenza, si chiedeva un maggior coinvolgimento dei giovani nelle attività patriziali, ci si chiedeva di maggiormente pubblicizzare le nostre attività. Ora dopo i primi anni di sperimentazione sono ancorati all'interno dei corsi estivi Lingue e Sport, che coinvolgono oltre 3000 tra bambini e ragazzi del Cantone in giornate sul territorio dove si mettono in contatto i giovani con le diverse attività svolte sul territorio. Dai lavori utili, quali la pulizia delle selve castanili, alla





creazione di piccoli biotopi, alla cura generale del bosco, alla scoperta delle tracce di animali, all'importanza di avere un rapporto costruttivo con il nostro ambiente. Grazie alla stretta collaborazione con persone entusiaste avremo quest'anno quattro

distinte proposte che andranno da Ascona al Malcantone, dalla Valle Morobbia ad Osozna seguendo itinerari studiati nei minimi dettagli e basati sull'animazione ambientale con i temi generali di acqua, legno e pietra. Un grazie ora ai membri del CD che hanno

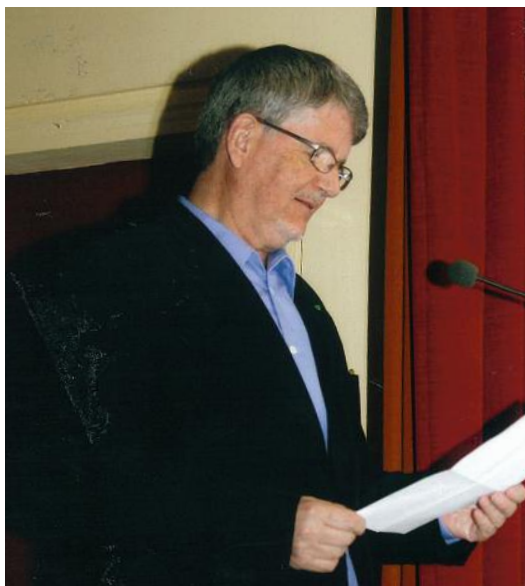


collaborato in modo importante nel corso dell'anno. Un grazie per il lavoro nelle Commissioni del Fondo di aiuto patriziale e di Coordinamento.

Sentiremo più avanti le diverse relazioni dettagliate e qui risulta per me ancora una volta importante segnalare la grande disponibilità dei diversi dipartimenti cantonali coinvolti, segnatamente finanze, territorio, istituzioni ed istruzione e cultura.

Senza questa stretta collaborazione con il Cantone non avremmo potuto ottenere quanto portato avanti finora e il messaggio citato poc'anzi non sarebbe sui banchi del Gran Consiglio. È chiaro che il ringraziamento va anche a chi nella passata legislatura ha gestito a livello politico questi dipartimenti. Speranza è di trovare la medesima disponibilità nel corso della legislatura appena iniziata.

Oggi tra di noi vi è la presenza del Presidente della Federazione Svizzera dei Patriziati Dottor Rudolf Grueninger che personalmente ringrazio. Ringrazio per l'accoglienza e per la sensibilità con la quale si affrontano le tematiche anche portate dal Ticino nel Direttivo Federale.

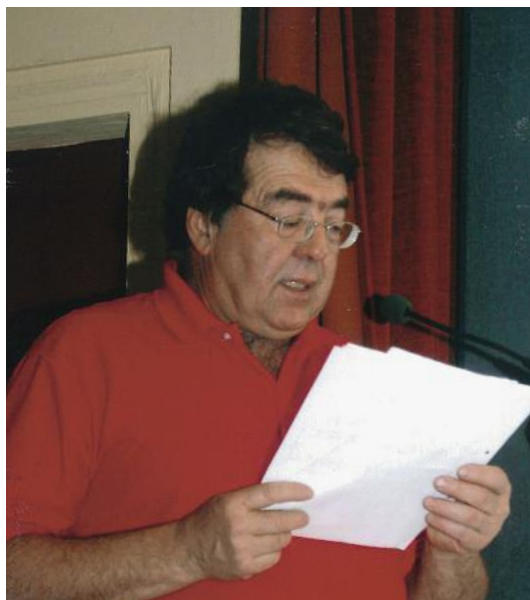


Il Presidente della Federazione Svizzera dei Patriziati Dottor Rudolf Grueninger.

È per me sempre un piacere, anche se a volte gravoso compito, trovarmi con i delegati delle altre federazioni d'oltralpe.

Nei prossimi anni sarebbe buona cosa organizzare un'Assemblea Generale della Federazione Svizzera in Ticino. È l'occasione





Gianfranco Poli legge il rapporto finanziario.

per promuovere i nostri Enti e per far conoscere le attività dei Patriziati ticinesi oltre Gottardo.

E qui mi rivolgo ai Patriziati che operano nelle prossimità dei grandi Centri urbani quindi a Bellinzona a Locarno o a Lugano.

Occorre calcolare che gli ospiti potrebbero raggiungere le 500 unità da sistemare in strutture alberghiere.

Quest'anno saremo nel Giura il 17 e 18 giugno. Un'occasione per conoscere le peculiarità di questo Cantone.

Più avanti saremo chiamati a votare sulla revisione dei nostri statuti con l'aggiunta di un articolo che vi è già stato sottoposto. Da parte mia l'invito è di sostenere massicciamente la proposta proprio per poter dare all'ALPA quella dinamicità necessaria per poter affrontare i temi urgenti con la necessaria elasticità.

Ringrazio qui i membri dell'apposito gruppo di lavoro Giovanmaria Staffieri, Oliver Vacchini e Paolo Prada che hanno allestito la proposta poi condivisa in Consiglio Direttivo.

Vado ora velocemente alla conclusione senza dimenticare Tesserete e i Patriziati che hanno organizzato questa giornata.

Un grazie da parte mia e un complimento per quanto mostrato finora, sono persuaso che anche nel proseguimento della giornata troveremo diverse interessanti sorprese che non mancheranno di stupirci.



Un complimento anche per il lavoro promosso sul vostro territorio. So che è apprezzato non solo dai patrizi ma anche dai Comuni della Regione.

Segnalo anche lo sforzo del Consiglio Direttivo ed in particolare di Germano Mattei nell'organizzare le nostre annuali gite sempre ben frequentate.

E per terminare consentitemi un accenno importante sulla collaborazione attiva con le amministrazioni comunali.

Da parte mia la ritengo essenziale nell'osservanza dei rispettivi ruoli. Essenziale è trovare delle sinergie che portino a delle collaborazioni per la gestione ideale del territorio ottimizzando lo sfruttamento delle risorse.

Il lavoro effettuato dall'ALPA ha anche causato una leggera perdita d'esercizio; il nuovo materiale cartaceo, la pubblicazione a colori della rivista, le diverse collaborazioni, il supporto agli Enti, la stretta vicinanza nella promozione dei risultati dello studio strategico e quant'altro hanno fatto sì che quanto versato come tassa dagli Enti patriziali ticinesi non sia stato sufficiente per la gestione di quest'anno. Ciò evidenzia come il ruolo

attivo e propositivo della nostra associazione mantenga necessiti di ulteriori sostegni.

Vedremo quest'anno come risolvere in modo costruttivo il bilancio finanziario.

Un grazie qui anche agli sponsor, in particolare alla direzione di Banca Stato e a Franco Ferrari direttore dell'Assicurazione «La Mobiliare».

E un grazie anche per il sostegno da parte del DECS e segnatamente dall'Ufficio GS nella persona di Marco Bignasca.

Queste forme diverse di sponsorizzazione o aiuto date dalle diverse collaborazioni portano nelle casse dell'ALPA circa 10'000.-franchi.

Grazie a tutti per l'attenzione confidando che questo modo di gestire l'Alleanza patriziale ticinese vi abbia soddisfatto.

Qualora dovessero esserci delle critiche, dei consigli o dei suggerimenti la discussione seguente è l'occasione per esprimere le vostre considerazioni.

Termino qui, ringraziando tutti voi per l'attenzione e per la partecipazione.

Grazie

Tiziano Zanetti
Presidente dell'ALPA



Relazione Commissione fondo di aiuto patriziale anno 2010

Autorità,

Gentili signore, egregi signori delegati, quale rappresentante dell'ALPA, assieme ai colleghi Germano Mattei e Claudio D'Alessandri, ho il piacere di informarvi sull'attività svolta lo scorso anno.

Nel 2010 la commissione ha esaminato nell'ambito delle sue competenze ben 67 istanze di progetti, interessanti e mirati a incentivare la gestione attiva del territorio e a rinviare l'economia nelle regioni di periferia e di montagna.

Dalla sua costituzione il fondo ha elaborato e esaminato 456 incarti, di cui 254 sono stati accolti, 21 accolti di principio, 14 sono state ritirati, 19 sono in fase di istruttoria, 110 sono stati respinti, di cui 18 nell'ambito del credito misura congiunturale no. 42., archiviate d'ufficio e non più sollecitate 38.

Nell'ambito del decreto legislativo del 3 giugno 2009 che prevedeva lo stanziamento di un credito di 600'000.- franchi per il sostegno agli investimenti in ambito patriziale periodo 2009/ 2011 (misura congiunturale no. 42) undici Patriziati hanno benefi-

ciato di questi aiuti.

Mi preme far notare che non ci sono istanze sospese.

A favore dei 254 progetti accolti sono stati versati contributi per franchi 11'427'590.- per un consuntivo di spesa pari a franchi 141'378'229.85.

L'utilità del fondo non è più da dimostrare, risulta una bella realtà, concreta e imprescindibile.

La commissione fa rilevare che ancora troppe istanze vengono inoltrate con una documentazione incompleta e in alcuni casi con dei rendiconti contabili poco comprensivi che non permettono quindi di svolgere il nostro lavoro ed in particolare quello dell'ispettore in modo rapido e efficace.

Sarà compito della commissione di elaborare dei correttivi.

L'invito è a continuare a essere promotori di progetti di qualità nella gestione del territorio nell'interesse generale e a beneficio della comunità.

È importante far rilevare comunque che l'ente patriziale risulta essere uno dei pochi





che riesce ancora grazie al volontariato e alle donazioni a portare a buon fine delle opere che in caso contrario non verrebbero mai realizzate, e di questo fatto ne dobbiamo essere fieri.

Concludo ringraziando il Presidente e i colleghi della commissione per la collaborazione assicurata e per il gradevole ambiente di lavoro proposto.

Un grazie particolare al segretario e amico

Otto Minoli per la sempre puntuale e precisa preparazione della documentazione dal 1997 a oggi ma soprattutto per il suo personale attaccamento all'entità patriziale. Grazie Otto.

Al suo successore signor Fausto Fornera un caloroso benvenuto e un augurio di buon lavoro!

Vi ringrazio per l'attenzione.

Carlo Scheggia



Relazione sull'attività di Federlegno Ticino

Signore e Signori delegati,

Come vi è noto, Federlegno Ticino è l'organizzazione mantello che raggruppa le associazioni e gli enti che operano nel settore forestale e del legno nel Cantone Ticino e nel Moesano.

Dal 2008 la Federlegno opera anche nel contesto di un mandato di prestazioni quadriennale siglato con il Cantone (Dipartimento del territorio), che terminerà alla fine di quest'anno, come pure tramite un mandato di prestazioni che l'Ufficio federale dell'ambiente ha sottoscritto con le organizzazioni che promuovono il legno a livello nazionale.

Ciò permette a Federlegno di operare anche in base ad uno specifico credito quadro che, per il momento, assicura all'Associazione una certa stabilità finanziaria.

Attività 2010 e inizio 2011

Penso di fare cosa gradita se non mi dilungherò su tutte le numerose attività svolte dal Comitato, limitandomi a elencarle ed a so-

fermarmi brevemente su quelle che ci concernono più da vicino.

- Sostegno e consulenza tecnica alle FFS al riguardo della posa di pareti fonoassorbenti in legno nell'ambito del risanamento della linea ferroviaria in Ticino. Il progetto è in fase esecutiva ed alla sua conclusione in Ticino ci saranno ca. 60 km di pareti fonoassorbenti in legno.
- Sostegno alla realizzazione delle cosiddette oasi di svago, così come pure ai parchi giochi mediante l'uso di legno indigeno (castagno, robinia, larice).
- Promozione degli impianti di riscaldamento a legna in collaborazione in particolare con l'AELSI (Associazione energia del legno della Svizzera Italiana)
- Promozione costruzioni edili in legno
- Attività di marketing, informazione e consulenza generica.
- Gestione fondo di aiuto del legno. A questo riguardo, mi permetto invitare le Amministrazioni a dar prova di solidarietà ed a onorare questo impegno.





• Rilancio del progetto filiera foresta-legno a sud delle Alpi nell'ambito del Piano di attuazione della Nuova Politica Regionale (NPR). Di questo progetto se ne parla ormai da alcuni anni ed a onor del vero lo stesso fatica a decollare. In considerazione di ciò, nel 2010 è stata attivata la «Piat-

taforma bosco-legno» nella quale sono presenti, oltre ai rappresentanti di Federlegno, i rappresentanti del Cantone (Sezione promovimento economico e Sezione forestale). Verranno pure coinvolti gli enti regionali di sviluppo. In questo lasso di tempo è stato elaborato un programma di lavoro (Masterplan) con lo scopo di definire le basi operative delle attività da svolgere ed i criteri per scegliere le azioni ed i settori da sviluppare e sostenere finanziariamente.

Ed è proprio questa la sfida che attende Federlegno nei prossimi anni. In quest'ottica, il Comitato ha deciso di chinarsi su questo aspetto che presuppone una riorganizzazione interna di tutto il settore che ruota attorno a Federlegno in modo che gli obiettivi relativi alla filiera foresta-legno possano essere raggiunti e soprattutto assicurare risultati concreti.

Da parte mia è tutto. Rimango a disposizione per eventuali richieste di informazioni o di chiarimento e vi ringrazio per l'attenzione.

Claudio D'Alessandri



Relazione del presidente della Commissione di coordinamento

Autorità,
Signore e Signori Delegati,
Durante la primavera e l'estate dello scorso anno la Commissione di coordinamento, attraverso una sua delegazione ha partecipato al gruppo di accompagnamento istituito dal Consiglio di Stato che ha collaborato attivamente con i servizi del Dipartimento delle Istituzioni per l'allestimento del progetto di modificazioni della LOP in realizzazione degli obiettivi dello Studio Strategico pubblicato e presentato nel corso del 2009. Il lavoro è stato intenso ed ha permesso di vagliare attentamente con il Consiglio dell'ALPA le novelle legislative e il risultato, consegnato finalmente nel Messaggio governativo No. 6435 del 21 dicembre 2011, ne raccoglie l'unanime consenso nella speranza che il nuovo Gran Consiglio, cui esso sarà prossimamente sottoposto, lo possa approvare nella forma e nei contenuti in cui è proposto.

Desidero esprimere al Consiglio di Stato e in particolare all'allora Direttore On. Luigi Pedrazzini la riconoscenza dell'ALPA per

aver seguito in questo frangente una procedura non rituale ma intelligente e lungimirante volta ad evitare le tensioni e i conflitti manifestatisi in occasione della revisione generale della LOP del 28 aprile 1992. Ciò premesso la Commissione di coordinamento, dopo l'Assemblea dell'ALPA tenutasi a Faido il 12 giugno 2010, si è riunita in tre occasioni il 2 settembre e il 9 novembre 2010, e il 3 febbraio 2011 trattando, oltre alla problematiche delle modificazioni legislative della LOP, anche le seguenti:

Patriziati in attesa di riconoscimento definitivo e studi aggregativi in atto.

Il Dipartimento delle Istituzioni e il Consiglio di Stato seguono correttamente una politica molto prudentiale tanto per quanto concerne il riconoscimento definitivo, quanto in rapporto al disconoscimento e all'aggregazione dei patriziati la cui situazione istituzionale non è ancora stata regolarizzata, e la Commissione collabora con la SEL con pari criteri.





Attualmente la questione si restringe attorno ai 13 casi, di cui 11 nel Sottoceneri - che si dimostra il territorio più fragile - e 2 nel Sopraceneri.

Nel frattempo si prende atto con dispiacere del disconoscimento del Patriziato di Capolago, avvenuto con decreto del Consiglio di Stato in data 21 dicembre 2010, pubblicato

sul FU n. 102 del 24 dicembre.

Positiva invece è da considerare l'aggregazione volontaria in atto tra i patriziati della sponda destra della Valle di Muggio: Castel San Pietro, Casima, Monte e Terrieri di Campora.

La Commissione e la SEL si sono pure attivate per contribuire ad una positiva soluzione





delle problematiche istituzionali e amministrative del Patriziato di Villa Luganese, minacciato di disconoscimento, incontrandone i responsabili: pare che i primi effetti positivi si stiano manifestando e che la situazione possa essere prossimamente regolizzata.

Per gli altri casi pendenti si procederà con pari prudenza e diplomazia.

Rappresentanza dei patriziati negli enti regionali di sviluppo.

Una energica azione dell'ALPA ha permesso l'inserimento ufficiale di una sua rappresentanza nel legislativo e nell'esecutivo dell'Ente regionale di sviluppo di Bellinzona e Valli che ha tenuto la sua Assemblea costitutiva il 25 novembre 2010. Si ribadisce l'importanza di questa rappresentanza anche per le altre regioni, in particolare per il Malcantone.

Aggiornamento dei registri patriziali

Si è avviata l'esperienza di utilizzo del Movpop per l'aggiornamento dei registri dei fuochi e dei cataloghi dei votanti attraverso

le persone autorizzate allo scopo, anche se il sistema manifesta ancora problemi di natura tecnico-informatica che derivano dall'applicazione della relativa Legge federale e che verranno sanati entro il 2012.

La Commissione ha infine preso congedo lo scorso febbraio dal suo ottimo segretario Otto Minoli giunto al termine naturale della sua funzione pubblica presso la SEL dove per molti anni ha curato le vicende del mondo patriziale con competenza e dedizione. La Commissione di coordinamento e l'ALPA gli rinnovano in questa sede la propria sincera riconoscenza.

La Commissione prende infine conoscenza che con risoluzione dello scorso 11 maggio il Consiglio di Stato ha nominato quale suo segretario in sostituzione di Otto Minoli il Sig. Fausto Fornera di cui avrà prossimamente il piacere di prendere personalmente conoscenza.

Con questa notizia concludo la mia relazione e vi ringrazio per l'attenzione

Per la Commissione di coordinamento

*Il Presidente
Giovanni Maria Staffieri*



A Moleno verranno creati un biotopo e un bacino per lo spegnimento degli incendi nei boschi di Riviera e Bellinzonese

La Società del Boscone di Moleno – uno dei boschi più grandi del Ticino di proprietà privata – è composta da proprietari che di comune accordo, hanno deciso di mantenerne intatta l'entità e gestirla con la collaborazione dell'Ufficio forestale di Circondario in modo adeguato.

La grande superficie boschiva che misura ben 450'000 mq, ossia 45 ha, è attraversata dall'autostrada A 2 all'altezza della piazzuola di sosta, raggiunge gli argini del fiume Ticino e li costeggia, per un lungo tratto.

Un tempo, quando la falda freatica del fiume Ticino era più alta, all'interno del bosco vi erano alcune bolle d'acqua che si sono pro-

sciugate, provocando la scomparsa di animali che non hanno più trovato la condizione di vita adatta alla specie.

In considerazione della necessità di poter disporre di un bacino nel quale attingere l'acqua per lo spegnimento di incendi nei boschi del Bellinzonese e della Riviera, ma soprattutto per il fatto che sono state create riserve forestali estremamente importanti nelle valli di Osogna e Cresciano, l'Ufficio forestale di circondario, con l'Ing. Martino Bonardi e l'ispettore Davide Biondina, ha stilato un progetto che prevede la creazione nel sedime boschivo di un bellissimo laghetto sottoforma di biotopo di 12'000 mq,



con al centro un pozzo profondo e adatto al pescaggio della benna d'elicottero.

Si tratta dunque di un'opera estremamente utile e d'interesse naturalistico, inserita in un contesto che già oggi riveste importanza come area di svago a nord della Capitale, per sportivi e amanti della tranquillità, come pure per i ciclisti con una via che attraversa l'intero bosco.

Il contenuto del laghetto, verrà alimentato dalla falda freatica che ne manterrà il livello. La sua realizzazione, comporterà uno scavo che permetterà l'estrazione di ghiaia d'ottima qualità, per un totale complessivo di 71'000 mc e 16'000 mc di limo che verrà usato per modellare le sponde.

Per il trasporto, con accesso diretto all'autostrada, si calcolano circa 5000 movimenti di autocarro.

L'assemblea dei soci, tenutasi lo scorso 10 maggio, ha deciso all'unanimità di avviare la realizzazione di questa importante opera.

Il Comitato sociale è composto da:

Loris Sonzogni, presidente

Marcello Ferrari, segretario

Armando Besomi, membro.



L'auspicio della SPAB

La Protezione animali di Bellinzona, comproprietaria del vasto sedime boschivo grazie al lascito di un'antica famiglia autoctona, vede con estremo piacere la creazione di questo vasto biotopo che ripristina una situazione naturale precedente.

Il grande bosco, situato al confine fra Riviera e Bellinzonese, ospita parecchie specie di animali che con la presenza dell'acqua trarranno un miglioramento della loro qualità di vita.

Lo specchio del bacino, favorirà l'arrivo degli uccelli acquatici stanziali e servirà in caso di necessità, quale oasi di riposo per volatili di passo diretti al nord, prima dell'impegnativo volo sopra le Alpi.

La necessità di spegnimento di incendi dei boschi, è inoltre un fattore che va evidenziato dal lato della Protezione degli animali.

Quando il bosco brucia, migliaia di piccoli animali perdono la vita. Di loro non si parla e non si scrive, ma il suolo che ospita questa microfauna viene distrutto e lo rimane per anni.

Anche i grandi animali che tutti conoscono, rimangono ustionati, feriti e muoiono fra mille dolori.

La Protezione animali di Bellinzona attende pertanto con viva speranza la realizzazione di quest'opera in favore dei nostri compagni di vita ed è grata all'Assemblea della Società del Boscone di Moleno e all'Ufficio forestale di Circondario che l'hanno promossa.

Difendiamo e promuoviamo le attività del primario

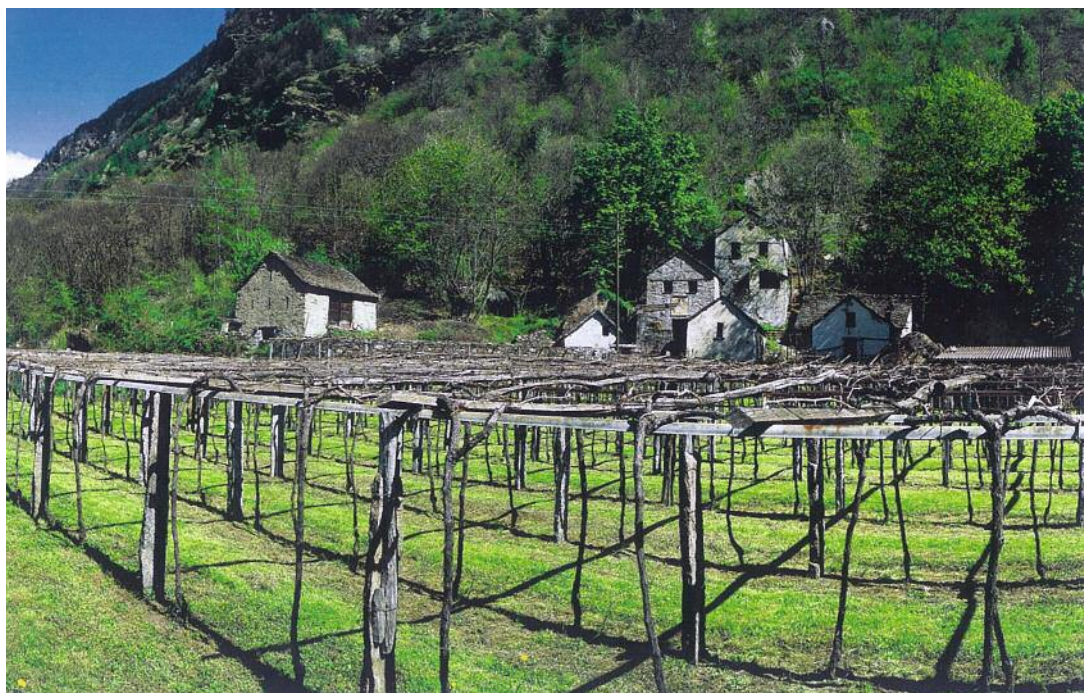
di Franco Celio

Il settore primario sta alla base dell'economia e del benessere umano. Senza di esso noi non potremmo neppure mangiare. Esso merita pertanto di essere promosso con la dovuta sollecitudine anche dai poteri pubblici, nell'interesse di tutta la popolazione. Purtroppo la mentalità corrente nel nostro paese, e forse anche in altri, spesso induce a considerare l'agricoltura come la «parente povera» dell'economia. È una mentalità contro la quale dobbiamo comunque reagire con decisione!

Un settore... dimenticato

In effetti, nei dibattiti politici e nei commenti giornalistici, quando si tratta di problemi dell'economia e dell'occupazione, il primario non viene praticamente neppure menzionato. Questa «dimenticanza», almeno in parte, dipende sicuramente dal fatto che nelle statistiche ufficiali il numero degli ad-

detti all'agricoltura, come pure al settore forestale e ad altri rami affini, è ridotto ormai da anni ai minimi termini. D'altra parte, è pur vero che nella realtà odierna anche a prescindere dal problema tutt'altro che trascurabile del reddito agricolo, già scarso e che per giunta tende ad assottigliarsi viepiù non è facile ipotizzare un aumento dei posti di lavoro in quest'ambito. L'inarrestabile (o co-



Diverse attività economiche del settore primario sono di importanza vitale per le regioni di montagna. (swiss image / Val di Blenio)

munque inarrestata) crescita urbana sottrae infatti sempre più terreno alle colture. La situazione è poi ulteriormente aggravata dallo sviluppo delle industrie, dall'espansione delle vie di comunicazione, nonché dalla realizzazione di numerose altre infrastrutture di ogni genere (dai parcheggi ai campi sportivi, a molte altre ancora). Come se ciò non bastasse, a ridurre ulteriormente la già ridotta superficie disponibile per l'agricoltura vi è anche la crescente espansione del bosco, su terreni un tempo agricoli ma che oggi, per le loro caratteristiche morfologiche, non si prestano più a uno sfruttamento agricolo con le tecniche moderne.

Pregiudizi duri a morire

Un altro fattore che ha determinato l'abbandono del primario da parte di molti (giovani e meno giovani) che potenzialmente avrebbero potuto rimanervi fedeli, è senza dubbio la mentalità corrente, che per lungo tempo ha spinto (e in parte spinge tuttora) a considerare le attività legate alla lavorazione del suolo meno interessanti, e perfino meno dignitose di altre. Si tratta evidentemente di un pregiudizio assurdo, che come tutti i pregiudizi ha però vita lunga, e continua perciò ad influenzare negativamente il giudizio di molti (ivi compresi, forse perfino inconsapevolmente, taluni responsabili di pubblici uffici).

Giudizi superficiali e ingiusti

Quelli che abbiamo citato sono però, a non averne dubbio, giudizi superficiali e ingiusti. Superficiali perché non tengono nella dovuta considerazione un fatto molto importante, e cioè che all'agricoltura vera e propria sono collegate numerose attività «collaterali», che vanno dall'industria alimentare (per la trasformazione dei prodotti), a quella delle macchine, per la fabbricazione dei macchinari di vario genere che l'agricoltura richiede. Senza dimenticare il settore della chimica, con tutta la variegata

gamma di produzione di concimi, insetticidi ecc. E senza dimenticare infine l'apporto di settori affini quali il giardinaggio, la cura dei boschi (con la relativa produzione di legname), nonché il contributo della stessa agricoltura al mantenimento e alla gestione del paesaggio e dell'ambiente. Quelli citati poc' anzi sono però anche giudizi o per meglio dire, pregiudizi ingiusti, perché non tengono minimamente conto di una realtà semplice quanto inoppugnabile, ovvero che senza l'agricoltura noi non mangeremmo neppure! È vero che, oggi, molti prodotti che giungono sulla nostra tavola provengono dall'altro capo del mondo, ma è altrettanto incontestabile che i trasporti a lunga distanza sono anche responsabili di una serie di problemi dei quali faremmo volentieri a meno (basti pensare all'inquinamento, per citarne solo uno). Sarebbe dunque buona cosa se la produzione indigena venisse incentivata e valorizzata maggiormente, specie in quei settori penso alla produzione di formaggio d'alpe, o di vino dai quali scaturiscono prodotti di assoluta qualità.

Fare di più

Negli ultimi anni è giusto riconoscerlo Confederazione e Cantoni hanno fatto parecchio a sostegno del primario (pensiamo, per quanto riguarda il Ticino, al sostegno a manifestazioni tipo «saperi e sapori»). Al tempo stesso non si può però ignorare che gli accordi in materia di libera circolazione dei prodotti hanno creato non pochi grattacapi a settore, che si vede confrontato con un calo preoccupante del reddito. Occorre perciò adottare adeguate contromisure. In particolare, occorre che gli enti pubblici a cominciare da quelli delle regioni di montagna offrano all'agricoltura almeno sostegni indiretti, quali l'appoggio ad attività promozionali. Qualcosa è già stato fatto, ma è necessario perseverare su questa via, per far sì che questa esigenza venga adeguatamente considerata.



Rapporto mensile del SAB

Sostegno al Museo Alpino Svizzero

Il Museo Alpino Svizzero (MAS) di Berna gioca un ruolo importante come intermediario tra la città e la campagna. Presenta anche al pubblico le diverse realtà legate alle regioni di montagna e affronta numerose tematiche di attualità, come lo sviluppo del turismo. Tuttavia, il MAS dipende dal sostegno finanziario del settore pubblico. Dal 2010, l'Ufficio federale della cultura è responsabile di questa questione. Il finanziamento del museo è quindi legato al «messaggio cultura» della Confederazione. Durante la consultazione sul «messaggio cultura 2012-2015», vi è stata integrata solo la metà dei contributi per il 2011. Di conseguenza, l'avvenire del MAS era incerto. Il SAB, durante questa consultazione, si è impegnato con successo a favore del MAS. Il contributo finanziario della Confederazione è assicurato almeno sino al 2013. (TE)

Ulteriore trasparenza per le reti a banda larga

Attualmente numerosi comuni si interessano alle reti a banda larga ed in particolare a quelle a fibre ottiche. Tuttavia le autorità comunali sono spesso confrontate ad un problema reale: non dispongono di nessuna visione d'insieme delle infrastrutture esistenti. In effetti, ne Swisscom, ne gli altri operatori sono disposti a fornire queste informazioni. Ne consegue che viene a mancare un elemento importante per la presa di decisione a livello politico. Inoltre esiste il pericolo di costruire delle reti in doppio. In que-

st'ambito il consigliere nazionale Viola Amherd (PPDNS) ha chiesto che il Consiglio federale elabori una visione d'insieme delle infrastrutture a banda larga e che in seguito la renda pubblica. (TE)

Delle perdite di terreni a causa della protezione della natura



Il 1. giugno 2011, il Consiglio federale ha messo in opera l'Ordinanza sulla protezione delle acque. Questo testo comprende specificatamente delle disposizioni che riguardano lo spazio riservato ai corsi ed ai bacini d'acqua. Queste superfici si trovano da una parte e dall'altra dei corsi d'acqua, oltre che attorno ai laghi. In questi spazi è prevista solo un'utilizzazione estensiva del suolo. Le zone agricole presenti non possono quindi più essere considerate in qualità di superfici d'avvicendamento. In alcuni cantoni, nei quali la situazione delle superfici d'avvicendamento è già precaria, il problema non potrà che rafforzarsi. Durante la sua messa in consultazione, il SAB aveva d'altra parte già respinto i cambiamenti dell'ordinanza in questione. Tuttavia questo testo è stato adottato a favore degli interessi rappresentati dal SAB. Per i corsi d'acqua per i quali la larghezza naturale è superiore a 15 metri, i cantoni avranno la competenza per delimitare uno spazio riservato. (TE)

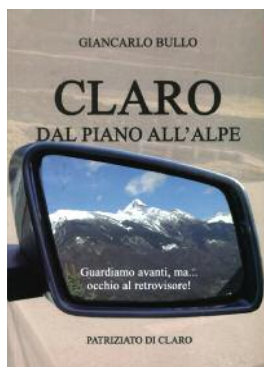
Giancarlo Bullo

CLARO

Dal piano all'alpe

*Guardiamo avanti,
ma occhio
al retrovisore!*

*Uno sguardo al passato
La situazione presente
Prospettive per il futuro*



Il saluto del Presidente del Patriziato

L'Amministrazione patriziale si rallegra per la presente pubblicazione.

Pochi mesi fa aveva invitato Giancarlo Bullo a scrivere un testo sugli alpi da inserire nella pagina web del Patriziato.

Dopo un primo incontro, durante il quale l'Amministrazione ha apprezzato la ricca testimonianza presentata, è nata l'idea di or-

ganizzare una serata aperta al pubblico e di raccogliere in un volume le molte informazioni: patrimonio di esperienze, di conoscenze e di ricordi.

Con un impegno non comune, l'autore è riuscito in tempi ristretti a preparare il testo che oggi vede la luce.

Proprio pochi giorni fa, in un colloquio con me, si definiva né scrittore, né storico, ma soltanto testimone di una realtà passata e sorridendo proseguiva «non sarà un libro di storia, ma... di storie».

A «Gianco» esprimo la più viva gratitudine a nome mio, dell'Amministrazione e di tutti i cittadini patrizi.

A voi tutti il Patriziato ha il piacere di offrire una raccolta di informazioni e di spunti di riflessione che contribuiranno a far conoscere meglio il territorio e a conservare la memoria di chi ci ha preceduto.

Con l'augurio di buona lettura.

Edy Cadola



A sinistra l'autore e a destra, il presidente del Patriziato di Claro.

Alpi e storie di alpi della Valle Morobbia

di **Giancarlo Maretti**
con la collaborazione di **Duilio Bottinelli**
e **Olmo Poloni della collana**
«Sui sentieri dei padri» edito da **Salvioni**.

È stato presentato nel dicembre 2010 a Pianezzo con la gradita presenza del Consigliere di Stato avv. Marco Borradori (sua la prefazione), del sindaco di Faido e capo della sezione forestale cantonale Roland David, dei sindaci di Sant'Antonio Athos Codiroli e di Pianezzo Monica Pini, del municipale di Giubiasco Flavio Bruschi, del municipale di Bellinzona Mauro Tettamanti con il direttore delle AMB, Mauro Suà, del presidente del Patriziato di Sant'Antonio Renato Codiroli e del direttore della Banca Raiffeisen Giorgio Lotti.



Con altre personalità che hanno partecipato alla serata è arrivato espressamente da Lecco l'attuale presidente di Legambiente e già assessore al territorio della Provincia, Pierfranco Mastalli, sempre presente e attivo, al di qua e al di là del confine, con pubblicazioni relative alle problematiche delle attività passate, argomenti dei nostri tempi e con proposte di attuabili soluzioni per il futuro (a Bellinzona è stato presentato nel 2006 il testo: Sui sentieri del contrabbando. Storia, testimonianze, appunti di viaggio). Suo un contributo (pagine 14 e 15) con il titolo «Gli alpeggi in Valle Morobbia: il declino di un'attività secolare. Prospettive».

Il contenuto del volume ricorda che in Valle Morobbia erano «caricati» ben 17 alpi, due a Pianezzo e quindici a Sant'Antonio mentre nel 2010 solo l'alpe Giumello è ancora in attività, conosciuto per il suo formaggio premiato dallo Swiss Cheese Awards con il diploma AOC (pag. 275).

Tutte le vicende legate a Giumello (esproprio, collegamento stradale, miglorie, futuro) nonché la STEA Società Ticinese di Economia Alpestre, il marchio DOP denomina-



Alpe Giumello, 28 luglio 2008.



Alpe Giumello, visto dalla Biscia, 15 agosto 1995.

zione di origine protetta, la razza bruns in Ticino e la costruzione della diga di Carmena trovano posto nella seconda parte del libro (un centinaio di pagine) e potrebbero coinvolgere persone che non sono confrontati con i problemi della Morobbia e dei suoi alpeggi.

Nella prima parte è presentato ogni alpe con schede informative, dati statistici, fotografie, curiosità e documenti autentici: vi figurano i toponimi nella lingua locale, patrimonio culturale che, purtroppo, in parte è andato perso e che è stato raccolto grazie a un approfondito lavoro di ricerca che ha coinvolto varie persone e a una raccolta di racconti degli anni Venti della scomparsa scuola di Riscera, frazione di Sant'Antonio, [otto classi, una quarantina di allievi] diretta dal maestro Rinaldo Bottinelli.

Di ogni alpeggio sono riportati i disegni degli allievi che indicano, con precisione, il posto dei fabbricati esistenti e i racconti («coss» in dialetto morobbiotto) scelti fra i 222 della collezione.

Duilio Bottinelli e Giancarlo Maretti che han-



Corte Lagoni di Giumello, visto dalla Bocchetta di Albano, 15 agosto 1995.

no lavorato a lungo, in stretta collaborazione, hanno dovuto, per esigenze tipografiche, rinunciare alla pubblicazione dell'opera completa che richiedeva tre o quattro volumi in formato A4 per un migliaio di pagine, opera che è messa volentieri a disposizione di coloro che ne facessero richiesta e pronti dare informazioni al riguardo.

Il testo si può acquistare presso l'editore, nelle librerie, nei locali pubblici della Valle e nella «Butega dè la Val» di Pianezzo.

Danny Noel

Frati della Madonna del Sasso

Un volume fotografico che narra la vita quotidiana, la preghiera dei Frati Francescani della Madonna del Sasso e il magnifico scenario naturale e architettonico che ospita il convento.

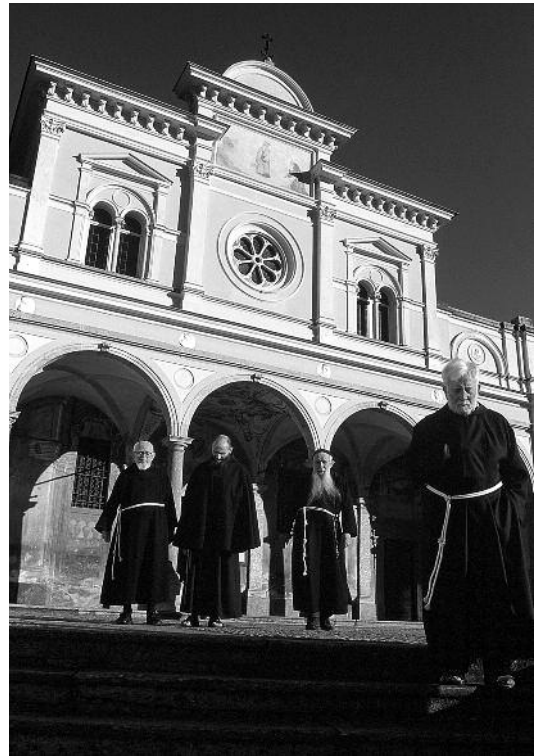
Le fotografie in bianco e nero di Danny Noel, raccolte nel volume, sono di grande impatto e per la prima volta documentano la vita dei frati all'interno del loro convento. Il volume, composto da una prefazione dell'autore in quattro lingue e da 74 fotografie su carta patinata, è suddiviso in quattro parti: la presentazione del Santuario, la presentazione dei singoli frati, la loro vita in comunità e la loro vita religiosa.

Danny Noel, fotografo diplomato delle Belle Arti, racconta l'esperienza umana e fotografica con i frati del convento di Orselina che lo ha condotto alla pubblicazione del suo volume fotografico «Frati della Madonna del Sasso».

Prefazione

Attualmente vivono ancora sei frati francescani al Santuario della Madonna del Sasso. Ognuno di loro svolge un'attività personale, mentre quattro di loro sono pure sacerdoti. Visi pieni di storia, d'incontri, di rapporti umani, di preghiera e di solitudine.

Il mio primo approccio al Santuario della Madonna del Sasso avvenne durante un



servizio fotografico in occasione di un matrimonio. Vedevo questi frati andare e venire da posti che sembravano nascosti. Mi chiesi «ma com'è la vita di queste persone»? Che cosa si nasconde dietro quella porta dov'è scritto «suonare per chiamare il guardiano»?

La curiosità mi portò alla voglia d'incontrare e scoprire la vita dietro quella porta.

Una volta ricevuta l'autorizzazione a fotografare e raccontare la vita di ogni frate all'interno del Santuario, inizia per me un'esperienza molto particolare e un rapporto molto forte. Ogni settimana mi prendevo il tempo per guardare, fotografare, seguire le attività di ogni frate, partecipare al loro pranzo, nell'intento di avvicinarmi sempre più non solo alla vita di tutti i giorni, ma anche alla celebrazione dei riti religiosi non più come semplice «spettatore», ma entrando nell'atmosfera della messa o del rito incantevole della Pasqua o della processione della Via Crucis.

Il ritrovo al momento della messa con perso-



ne che normalmente indossano un semplice saio e che in un attimo, per le celebrazioni, diventano «preti», mi conduceva all'interno di una spiritualità e di una fede autentiche: la celebrazione della messa dentro te, come se a quel momento tu facessi parte di una sola comunità, la nostra comunità cristiana. Ogni settimana mi staccavo dal mondo «normale» per ritrovarmi con me stesso, nella pace di un luogo che dà forza e serenità.

Camminavo nei corridoi scuri dietro le cui porte strette si trovavano le piccole celle di ogni frate: dormitori semplici arredati unicamente con un letto, una scrivania e un armadio. All'interno della propria cella, ogni frate vive nel suo mondo fatto di ricerca personale, preghiera e solitudine, di lavori manuali, pittura, lettura e riposo. In una piccola sala non lontano dall'entrata, i frati si ritrovano a fine mattinata per la lettura delle preghiere. Anche questo è un momento comunitario. La stanza, scaldata dalla luce del sole che filtra dalla finestra, induce al raccoglimento. Un altro luogo di ritrovo quotidiano è

la sala da pranzo. Un locale grande spezzato nel mezzo da un tavolone di legno attorno al quale tutti si siedono per il pranzo. Inizia la preghiera nel silenzio rispettoso che precede l'atmosfera rilassata del convitto. Si parla di tutto e di niente, dei mali di uno e del compleanno dell'altro. Il caffè conclude quest'ora condivisa, dopodiché ognuno raggiunge la sua cella per il riposo pomeridiano. Ripercorrendo i corridoi mi fermavo davanti alla biblioteca. La porta si apriva scricchiolando, rilasciando un profumo particolare di legno pregiato e di antiche carte. Infatti qui sono custoditi fra l'altro preziosi codici trecenteschi, che destano stupore e ammirazione per la bellezza e la finezza delle loro miniature. Come rimanere indifferenti?

Qualche passo nel giardino e si apre alla vista un paesaggio splendido e armonioso pur nella diversità dei suoi elementi. Una natura che induce al raccoglimento e alla contemplazione e che ogni volta mi dà la voglia di ritornarci anche con un pensiero a questi frati che mi hanno ricevuto con grande cuore e forza spirituale.



Patriziato di Brè

Assemblea ordinaria primaverile

All'Hotel Colibrì ad Aldesago si è svolta, il 25 marzo, l'Assemblea Patriziale 2011.

Grande soddisfazione ha espresso il presidente Alfio Prati, durante il saluto, nel vedere la sala gremita di Cittadini e Cittadine Patrizi. Quale presidente di sala è stato nominato il signor Franco Taddei, figlio di Camillo, che dopo moltissimi anni ha ripreso il suo posto fra i Patrizi del suo paese natale. Quali scrutatori sono stati nominati Antonella Meili-Demarchi e Fabrizio Demarchi.

Il presidente ha letto il verbale dell'assemblea d'autunno, approvato quasi all'unanimità. Ha in seguito commentato in dettaglio ogni singola voce del conto d'esercizio 2010, il quale, in consuntivo, ha visto una maggior uscita di circa Fr. 2'500.- sul preventivato. Comunque la situazione finanziaria è solida.



Nella foto, a sinistra Sergio Tenderini, nuovo Cittadino Patrizio di Brè.

Ancora una volta è stato espresso un grande grazie alla città per il generoso aiuto dimostrato in occasione dell'evento naturale che ha segnato il territorio sopra Brè. Alla città si sono versati fr. 6'000.- come partecipazione al taglio di piante che, dopo la rimozione di tutti gli alberi divelti dalla tromba d'aria, sono risultati rovinati. Con la città resta ancora aperta una vertenza su una cifra anticipata



Un'Assemblea molto seguita.



L'Ufficio Patriziale di Brè.

per il rimboschimento in zona «Pignodra» di qualche anno fa. L'Ufficio Patriziale e il responsabile delle finanze della città stanno elaborando una proposta che metterà la parola fine anche su questa pendenza. Dopo la lettura del rapporto della Commissione della Gestione da parte del signor Gabriele Taddei, conti e rapporto sono stati approvati con una sola astensione.

L'assemblea ha il piacere di accogliere tra i suoi Cittadini Patrizi il signor Sergio Tenderini e sua moglie Silvia. Il signor Tenderini ringrazia l'assemblea e ricorda, tra mille episodi legati alla sua vita sulle pendici del Brè, che suo padre fu il primo macchinista della funicolare del Monte Brè.

Per gli eventuali, Mirna Bianchi esprime qualche perplessità sulla gita a Novara che avverrà il 14 maggio prossimo. Maria Rosa Zürcher-Taddei chiede informazioni sull'importante disboscamento nella zona della Vetta, il presidente Prati la invita ad aspettare con pazienza i progetti che la città, nuova proprietaria, intende realizzare per valorizzare quella zona. Luca Gilardi chiede la parola e ricorda una persona speciale, che

fu molto importante per tutti gli abitanti della montagna del Brè e che è venuta a mancare qualche mese fa: il dottor Francesco Beretta-Piccoli. Ricorda che quest'ultimo ha curato cinque generazioni di abitanti del luogo con grande professionalità e profonda umanità. Un uomo che percorse la sua vita professionale sempre rispettando le leggi morali dettate dalla sua grande fede e rispettando la promessa che fece pronunciando il giuramento di Ippocrate. Luca Gilardi propone che il Patriziato si faccia promotore verso la città per dedicare al «sciur dutur» una via sul territorio di Cassarate (p.es. una delle tante «via delle Scuole» in città o «via dei Tigli» dove il medico abitò per lunghi anni). La piazza antistante la chiesa di Brè sarebbe anche un'ottima ed ulteriore scelta.

L'assemblea si conclude con un applauso rivolto all'Ufficio Patriziale per il lavoro svolto. È ora di far onore all'aperitivo offerto dai signori Demarchi ed all'ottima cena, degna conclusione di una serata all'insegna del stare in compagnia fra amici.

Fototesto PgH

Patriziato di Calonico

Giornata sentieri

Sabato 30 aprile 2011 il Patriziato di Calonico ha deciso di organizzare la sua prima giornata sentieri facendo propria la proposta di un patrizio durante l'ultima assemblea patriziale. In precedenza se ne occupava il

Gruppo Carnevale locale. Quest'anno gli organizzatori hanno deciso di pulire il «sentiero dal Dent», quello che scende a Lavorgo dalla Chiesa San Martino (molto bello e comodo e praticabile da parte di tutti) e di riprendere quelli sopra il paese già oggetto di manutenzione nel 2010.

Il pranzo offerto alla Cassina è stato gustato dai partecipanti che nel pomeriggio hanno portato a termine gli obiettivi prefissati. La



Nella foto, dietro da sinistra: Berta Luciano, Domenighini Mauro, Pfister Willy, Muller Felix, Pfister Anna, Muller Regula, Manz Peter, Huser Hermann, Stauffer Bruno. (Davanti da sinistra): Flaim René (col cappellino), Bosio Angelo, Schmid Andry, Riva Claudio, Sigel Ralf, Albarelli Roberto.

cena serale a base di Polenta Taragna ha chiuso la splendida giornata passata soprattutto in compagnia oltre che aver fatto un ottimo lavoro a favore del Patriziato.

Approfittiamo quindi per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, il Gruppo Carnevale con le sue donzelle a servire i pasti (tra l'altro molto squisiti!) ed un arrivederci al 2012.

Infine è doveroso da parte dell'Amministrazione patriziale fare i migliori auguri di pronta guarigione al Presidente Alfredo De Angelis, assente alla giornata in quanto in convalescenza a Faido.

*Per l'ufficio patriziale
Mauro Domenighini, segretario*



Complimenti al Patriziato di Carasso!

Vorrei esprimere un plauso sincero alla fermezza del Patriziato di Carasso, nel non inchinarsi ai desiderata di coloro che già credevano di poter intonare il «De profundis» per il progetto di strada forestale destinato a collegare il paese con i monti soprastanti. In effetti, la recente sentenza del Tribunale federale non vieta la realizzazione dell'opera prevista dall'ente interessato, e votata giova ricordarlo a chiara maggioranza dalla sua assemblea. Evidenzia unicamente che vi sono ancora degli aspetti da approfondire, ed è ciò che il Patriziato intende appunto effettuare. Al di là delle polemiche fra i proprietari di residenze ai monti già servite dalla teleferica (della quale essi auspicano pertanto l'ammodernamento) e coloro che vi sono invece più discosti, e che comprensibilmente propendono quindi per la realizzazione della strada, non bisogna infatti dimenticare, come giustamente sottolinea lo stesso Ufficio patriziale, che lo scopo principale dell'auspicata realizzazione è quello di poter accedere più facilmente al bosco, onde assicurarne la gestione in modo più agevole e razionale. Sarebbe perciò tempo e ora che la decisione dell'assemblea interessata venga una buona volta rispettata!

Sembra incredibile, eppure in un Cantone come il nostro che ha il tasso di boscosità più alto di tutta la Svizzera, ma una densità di strade forestali molto al di sotto della media nazionale la realizzazione di qualunque opera di questo genere deve sempre fare i conti con un'opposizione accanita e preconcepita da parte dei soliti ecologisti da salotto, che si compiacciono di mettere i bastoni nelle ruote ad ogni pie' sospinto, col risultato di far perdere tempo e denaro preziosi. Nessuno dubita che la protezione dell'ambiente (delle acque, del suolo e di quant'altro ne sia meritevole) imponga di fare le cose «a regola d'arte». Ci dovrebbe però essere un limite anche all'ostruzionismo di chi vi si oppone per partito preso! Impedendo uno sfruttamento razionale ed economicamente sostenibile dei nostri boschi, non si fa infatti altro che favorire la concorrenza del legname proveniente da fuori Cantone e per quanto concerne gli impianti di riscaldamento quello di altri vettori energetici. Bel risultato per l'ambiente (anche solo tenendo conto dei consumi necessari per i trasporti, e senza calcolare la perdita di molti potenziali posti di lavoro)!

Franco Celio

Patriziato di Arbedo

In ricordo di Bruno Pellandini

Vi sono famiglie che nei secoli hanno dato un contributo alla Comunità, trasmettendo da padre in figlio l'amore, l'attaccamento, il rispetto per la propria terra e le Istituzioni costituite per la sua corretta amministrazione.

La famiglia Pellandini di Arbedo ha sempre avuto propri rappresentanti in seno a legislativi ed esecutivi patriziali e comunali, a dimostrazione del grande spirito di collaborazione per il bene comune.

Bruno Pellandini, scomparso recentemente, ne è stato un simbolo, legato al proprio villaggio e alla valle, dove lo incontravo sovente, accorto ai mutamenti delle stagioni, al crescere degli alberi e allo stato delle strade forestali. Amava raccontare il passato del Patriziato e i fatti che lo avevano caratterizzato, come lo scivolamento della frana di Arbino che aveva interrotto definitivamente la strada che portava al Gesero e alle casermette della Biscia, erse al confine della vicina Italia e utilizzate durante l'ultimo conflitto mondiale dalla truppa in mobilitazione.

Bruno, si era arroccato ai ricordi della sua valle selvaggia e a volte non veniva capito da coloro che proponevano lo sviluppo turistico ed economico volto alla modernità. Sapeva di combattere una battaglia difficile ma era sospinto in questo dal rinascimento accorato per un passato che lentamente si spegneva, un passato che in fondo ha permesso a molti patriziati di sopravvivere, non cedendo a lusinghe proposte da persone che di questo Ente non conoscevano le origini.

Membro dell'Amministrazione patriziale per ben trentun anni, molti trascorsi con la carica di vicepresidente e lungamente im-



pegnato nel legislativo comunale e nel Consorzio per la strada forestale dei Monti della Tagliata, Bruno Pellandini ha dato molto e per questo merita il ricordo riconoscente di tutta la Comunità di Arbedo.

Alla sua grande famiglia e in modo particolare al figlio Marco, attuale Presidente del Patriziato e municipale, giunga il senso dell'amicizia e del cordoglio.

Armando Besomi

Patriziato di Salorino

Echi dall'Assemblea

Si è svolto sabato 9 aprile, l'annuale incontro dei Patrizi di Salorino. Durante l'assemblea ordinaria il presidente Ettore Brenni ha messo in evidenza, la creazione di un sito internet che è stato voluto per far conoscere maggiormente la realtà del patriziato e dare la possibilità di contatto anche a coloro che abitano fuori comune, cantone o all'estero. Sulla pagina www.patriziatosalorino.ch è possibile trovare informazioni riguardo alla storia, alle famiglie, all'attività, all'archivio e all'amministrazione del Patriziato. Nella sezione «galleria» si possono scorrere diverse foto, vecchie e recenti sul paese di Salorino e le sue frazioni di Somazzo e Cragno.

Altro aspetto sottolineato nel rapporto è stata l'adesione del Patriziato, con un modesto sostegno finanziario, alla neo costituita società ProVamm creata per la produzione e la commercializzazione di prodotti tipici della Regione Valle di Muggio e del Mendrisiotto. E proprio questo è stato il tema presentato al termine dell'assemblea in un'interessante e apprezzata relazione dell'ing. agronomo Cristina Solari, invitata per l'occasione. Oltre che a questa specifica iniziativa il discorso è stato allargato all'evoluzione delle Regioni di Montagna alla luce della nuova politica sugli enti regionali di sviluppo.

La serata, alla quale hanno dato la loro adesione una sessantina di partecipanti, si è conclusa con la tradizionale cena, ottimamente servita presso il grotto del Giuvan.

Patriziato di Daro

Il Patriziato di Daro è sempre attento alla collettività

Nei giorni scorsi si è tenuta la sessione primaverile del consiglio patriziale che si è dapprima soffermato sull'esame del consuntivo 2010. Esercizio questo che ha consentito di evidenziare la gestione oculata che l'ufficio presieduto da Felice Zanetti ha messo in atto su svariati fronti e tematiche importanti e di attualità. Così la rete viaria dei sentieri che sovrastano la città si presenta sempre in perfette condizioni, questo grazie all'attenzione che la squadra diretta da Renato Muggiasca mette in campo per assicurare percorsi regolarmente transitabili, con segnalazioni precise e soprattutto nella massima sicurezza.

I fruitori di questi sentieri non sono soltanto gitanti bellinzonesi ma provengono anche da oltre Gottardo: la meta preferita rimane il Motto della Croce e la capanna del Gesero. La gestione passata è stata approvata con il plauso dei consiglieri a quanti si sono adoperati per il raggiungimento del brillante risultato finanziario. Per quanto concerne le imminenti attività c'è l'organizzazione di una mezza giornata di pulizia dei sentieri prevista per sabato 16 aprile ed in questo senso si invitano i cittadini patrizi interessati ad annunciarsi al segretario Ian Rossi-Pedruzzi 078 658.78.39. Poi è scaturita l'idea di prestare particolare attenzione al ricco archivio digitalizzando i vecchi documenti per una loro catalogazione.

Dopo la bella riuscita dell'ultimo raduno si vorrebbe proporre una attività con i patrizi organizzando una passeggiata con pranzo in vetta al Tamaro infine si è saputo che nei prossimi mesi ci sarà la posa di una fontana in Via Predella (altro tratto di strada molto frequentato dai bellinzonesi) per potenziare i segni di presenza del Patriziato di Daro sul territorio. La sessione primaverile è proseguita con le nomine degli organi del con-

siglio per il periodo marzo 2011 - marzo 2012 in questa successione: Iris Innocenti presidente, Giorgio Pedrazzoli primo vice e Corrado Barenco secondo vice. Gli scrutatori sono Fred Zanetti e Gianfranco Ponzio e la commissione della gestione è composta da Anita Banfi-Beltraminelli, Michele Masdonati, Athos Pedrazzoli ed in veste di supplenti David Delcò e Guido Rossi-Pedruzzi. Il Patriziato di Daro è quindi sempre in ottima salute e dimostra con i fatti di avere sempre a cuore la gestione migliore dei suoi beni e con occhi attenti alle esigenze della collettività.

Frediano Zanetti

Patriziato di Castagnola

Patriziato in assemblea



Lo scorso 11 marzo, nella sala patriziale alla Chiesa di Castagnola, si è svolta la prima assemblea dell'anno in corso. Il presidente del Patriziato ing. Andrea Ender, dopo il benvenuto ai presenti, ha commemorato la figura del patrizio onorario Dr. Francesco Beretta Piccoli, recentemente scomparso. In seguito, durante l'istoriato relativo al lavoro svolto dall'ufficio patriziale, ha evidenziato quanto segue. Alla Formazienda FTIA è stato dato l'incarico di aggiornare le schede relative al catalogo elettorale. Discussa pure la gita, prevista per il 14 maggio, con quattro Patriziati Luganesi nel Novarese. Accettati dall'Assemblea il consuntivo e il rapporto della Gestione per l'anno 2010. Infine, un ringraziamento al patrizio Gianni Rezzonico per l'impegno durante il restauro della bandiera patriziale, che fu a suo tempo disegnata dal bisnonno dell'attuale presidente Andrea Ender, omonimo di nome. Con gli auguri per le imminenti festività pasquali, si è chiusa la serata dedicata al Patriziato.

Patriziato di Daro

Il raduno al Tamaro, un successo straordinario

Domenica 29 maggio 2011 è data da incorniciare: una ottantina di patrizi in rappresentanza di quasi tutti i casati hanno simpaticamente partecipato ad un raduno proposto fuori Città. C'erano intere famiglie per complessivi 62 adulti e 18 bambini.

Ritrovo a Rivera in prossimità della stazione di partenza della funivia e quindi salita collettiva al Monte Tamaro, dove a partire dalle ore 11.30 era stato previsto un aperitivo, seguito dal pranzo in comune. Nel corso dell'agape fraterna il presidente Felice Zanetti ha brevemente sottolineato la bella riuscita di questo momento aggregativo che offre ai patrizi la possibilità di creare e rafforzare simpatiche amicizie nel vero gremio patriziale.

Il pomeriggio è passato in modo veloce dando la possibilità ai parecchi camminatori di raggiungere la capanna Utoe oppure di cimentarsi nel fantastico «tubogante».

In tanti hanno optato per la visita alla Chiesa



Botta ed altri ancora hanno preferito girovagare sui pendii o allungarsi sulla terrazza ed ammirare il bellissimo panorama.

Molto festeggiato il decano della giornata, ossia Ovidio Ponzio, che in piena forma si avvia verso il prestigioso 95esimo compleanno.

Per gli amanti della statistica è stato precisa-





to che i più numerosi sul Tamaro sono stati i componenti del casato Zanetti, seguiti dai Ponzio, Beltraminelli e Pedrazzoli. Sono giunte le adesioni del fresco Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli e dal presidente dell'Alleanza Patriziale Ticinese, Tiziano Zanetti. L'organizzazione della giornata è stata curata oltre che dal presidente Felice Zanet-

ti, dal segretario Jan Rossi-Pedruzzi e per quanto attiene alla logistica da Sandro Barenco: a tutti e tre un complimento e un grazie!

La prossima adunata del Patriziato è prevista qualche giorno prima di Natale per la festa degli auguri.

Frediano Zanetti



Gli auguri a Paolo Beltraminelli

Il nuovo consigliere di stato eletto lo scorso 10 aprile è cittadino patrizio di Daro. Appena conosciuto l'esito dello scrutinio, l'ufficio patriziale, ha trasmesso al fresco magistrato questo messaggio augurale:

*Caro Paolo,
a nome dell'ufficio, del consiglio patriziale e di tutta la comunità dei patrizi di Daro, vogliamo esprimerti i nostri complimenti per la tua brillante elezione in Consiglio di Stato. Siamo molto felici che un patrizio di Daro ed un bellinzonese, seppure trapiantato in un'altra realtà geografica, acceda ad una carica così impegnativa e prestigiosa. Cogliamo l'occasione per informarti che il prossimo 29 maggio si terrà l'annuale raduno patriziale che vuole rinsaldare lo spirito della nostra comunità; quest'anno ci incontreremo sul Monte Tamaro. Compatibilmente con i tuoi impegni futuri, ci farebbe molto piacere annoverarti con i tuoi famigliari tra i partecipanti e sarebbe per noi l'occasione per festeggiarti degnamente. Ti trasmettiamo un cofanetto che è stato pubblicato in occasione del raduno patriziale dello scorso anno; elaborato da Frediano Zanetti, nello stesso troverai pure interessanti cenni storici sulle origini della tua famiglia. Nell'attesa di poterti incontrare ti trasmettiamo i saluti della comunità patriziale di Daro.*

*Amministrazione Patriziale di Daro
Il Presidente Il Segretario
Felice Zanetti Ian Rossi-Pedruzzi*

Attività patriziale

Il 2010 è da ricordare come l'anno di importanti decisioni riguardanti la situazione patrimoniale del nostro Patriziato.

Con la vendita del terreno ai Lagacci, dove è in fase di avanzata realizzazione la struttura dell'Acquaparco SA, l'assemblea convocata in forma straordinaria, ha approvato a larga maggioranza sia la vendita del terreno sia l'acquisto dello stabile a Rivera di proprietà della Banca Raiffeisen del Vedeggio nella quale ha la sede l'agenzia di Rivera della stessa banca. A proposito dei terreni ai Lagacci «la lisca», prima della bonifica degli anni cinquanta, si trattava di una zona paludosa con canneti e rigagnoli, che veniva sfruttata a scopi agricoli. Ogni fuoco patrizio aveva diritto allo sfalcio di una porzione di terreno. Il fieno raccolto era di scarso valore ma prezioso per il foraggiamento delle povere mucche di allora.

Nelle rispettive assemblee sono stati approvati sia il preventivo 2011 sia il consuntivo 2010.

L'assemblea ha pure approvato il credito per il ripristino di una selva castanile di proprietà del Patriziato sul Monte Ceneri.

È stato anche approvato il regolamento d'uso della strada forestale Spina di Sopra - Alpe Foppa, che prevede il prelievo annuale di un contributo a dipendenza delle spese di manutenzione.

Un plauso va rivolto all'ufficio patriziale per aver presentato delle proposte valide e ben documentate nell'interesse del nostro Patriziato.

L. P.

La **Mobiliare**

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale per il **sopraceneri**



Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2
Bellinzona

Agenzia generale per il **sottoceneri**



Marco Ferrari
Piazza Cioccaro 2
Lugano

G.A.B. - 6526 Prosito
Mutazioni: Casella Postale
6826 Riva San Vitale



La mia banca punta in alto

Promuoviamo lo sviluppo economico del Cantone offrendovi la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i vostri risparmi. Pensateci.

www.bancastato.ch

la mia banca

 **BancaStato**

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO